

ITINERARI DELLA TAPPA DELLA CONFERMAZIONE

Vieni, Santo Spirito,

manda a noi a cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.



Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Amen

Quale itinerario per la cresima?

- I sette doni dello Spirito Santo e i frutti dello Spirito?
- La ricerca di un «centro»
- Una proposta: le virtù teologali, FEDE, SPERANZA E CARITÀ

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

- A. L'intuizione centrale
- B. L'esperienza di un percorso
 - a. FEDE: lo Spirito fonda la conoscenza
 - b. SPERANZA: lo Spirito libera la volontà
 - c. CARITÀ: lo Spirito dona la Vita in Cristo

A. L'INTUIZIONE CENTRALE

1. La Sacra Scrittura

I sette doni
dello Spirito

Is 11,2

I frutti
dello Spirito

Gal 5,22

FEDE SPERANZA CARITÀ

1Ts 1,3

1Ts 5,8

Rm 5,1-5

1Cor 13,13

Gal 5,5-6

Col 1,4-5

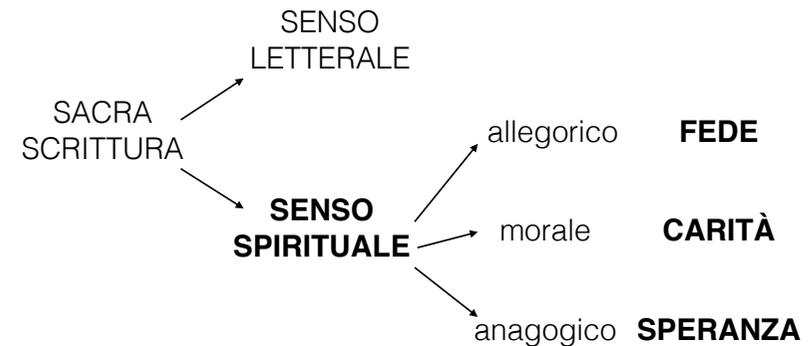
1Pt 1,3-5

Eb 6,10-12

Eb 10,22-24

I SENSI DELLA SCRITTURA (cf. CCC 115)

«Littera gesta docet, quid credas allegoria
moralis quid agas, quo tendas anagogia»
(CCC 118)



2. La Tradizione

AGOSTINO, *La Trinità*, VIII,4,6

«Dove sono dunque quelle tre che l'impalcatura di tutti i libri santi tende ad edificare nella nostra anima: la **fedè**, la **speranza** e la **carità**, se non nell'animo di colui che crede ciò che non vede ancora e che spera e ama ciò che crede?»

AGOSTINO, *Il libero arbitrio*, 2,19

«L'uomo non è capace di risollevarsi liberamente come liberamente è caduto. Crediamo dunque con **fedè**, attendiamo con fiduciosa **speranza** e desideriamo con ardente **carità** la mano di Dio tesa a noi dall'alto, cioè il nostro Signore Gesù Cristo»

IRENEO, *Contro le eresie*, IV,18,4

«Dobbiamo presentare la nostra offerta a Dio ed essere trovati riconoscenti in tutto al Creatore, offrendogli, in una disposizione pura, in una **fedè** senza ipocrisia, in una **speranza** salda, in una **carità** fervente, le primizie delle sue creature»

TOMMASO, *Summa Theologiae*, I-II, q.68, a.8

«Le **virtù teologiche** sono quelle **con cui la mente umana è congiunta a Dio**; la virtù intellettuali sono quelle che perfezionano la ragione; le virtù morali sono quelle che perfezionano le facoltà appetitive affinché obbediscano alla ragione».

3. Riflessione (teologica)

IL PROBLEMA:

separazione tra cristianesimo e vita.

È possibile l'unione tra la nostra umanità e Dio?
Come ci configura lo Spirito Santo al mistero di Cristo, vero Dio e vero uomo?

C'è davvero uno «spazio» nella nostra umanità per un tale elevamento, senza che risulti una specie di «accrocchio» eterogeneo?

SI!

NELLE VIRTÙ TEOLOGALI: FEDE, SPERANZA, CARITÀ

ALCUNE «PENNELATE» PER LA RIFLESSIONE...

- La nostra natura manifesta la capacità di cambiamenti non meramente accidentali, bensì che coinvolgono la persona. Qui il concetto di «**HABITUS**»
- Tra gli abiti **LE VIRTÙ**: «**Le virtù umane** sono attitudini ferme, disposizioni stabili, perfezioni abituali dell'intelligenza e della volontà che regolano i nostri atti, ordinano le nostre passioni e guidano la nostra condotta secondo la ragione e la fede. [...] Le virtù umane vengono acquisite umanamente. Sono i frutti e i germi di atti moralmente buoni; dispongono tutte le potenzialità dell'essere umano ad entrare in comunione con Dio»(CCC 1804).

- «Le virtù umane si radicano nelle **virtù teologali**, le quali rendono le facoltà dell'uomo idonee alla partecipazione della natura divina. Le virtù teologali si riferiscono direttamente a Dio. Essi dispongono i cristiani a vivere in relazione con la Santissima Trinità. Hanno come origine, causa e oggetto Dio Uno e Trino Dio» (CCC 1812).
- «Le virtù teologali fondano, animano e caratterizzano l'agire morale del cristiano. Esse informano e vivificano tutte le virtù morali. Sono infuse da Dio nell'anima dei fedeli per renderli capaci di agire quali suoi figli e meritare la vita eterna. Sono il pegno della presenza e dell'azione dello Spirito Santo nelle facoltà dell'essere umano. Tre sono le virtù teologali: **la fede, la speranza e la carità**» (CCC 1813).

UNA PRECISAZIONE:

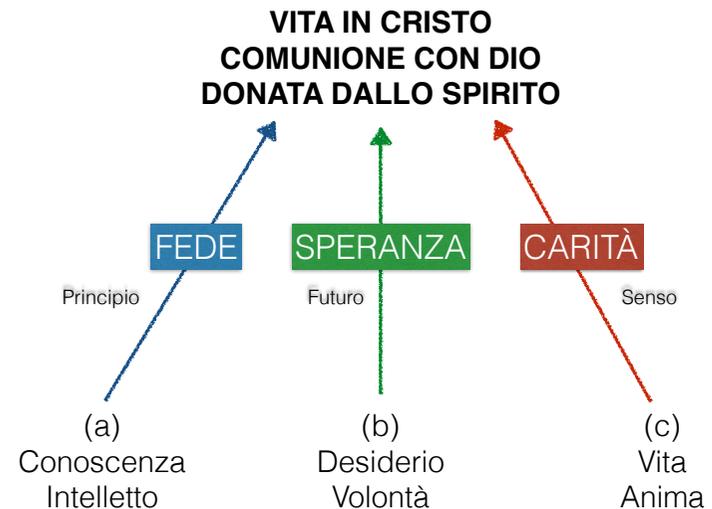
La comunione con Dio, conoscerlo e amarlo:

- supera la natura umana; è dono gratuito
- ma la natura umana è predisposta ad accogliere tale dono
- di più, la natura umana è radicalmente determinata dalla possibilità di tale dono

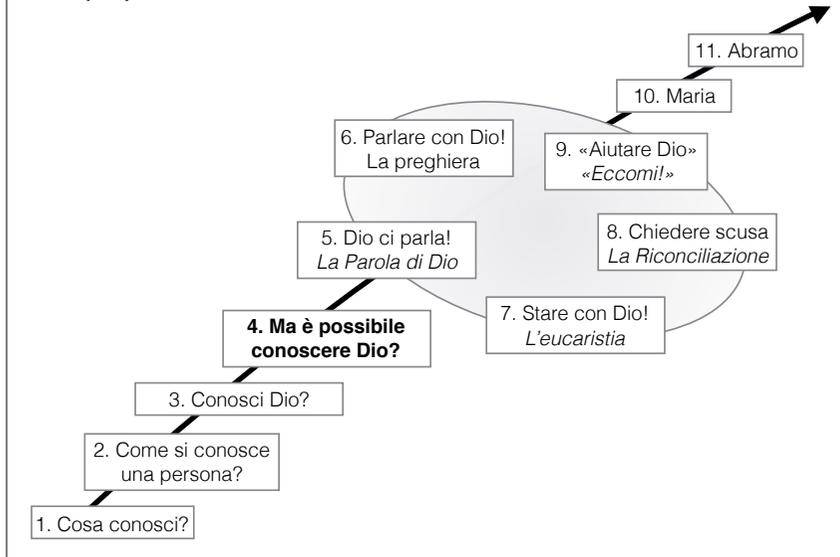
Nella nostro essere persona, nelle nostre facoltà spirituali, vi è una apertura alla grazia di Dio; si può partire da qui.

Conoscere meglio se stessi gli fa scoprire che la grazia dello Spirito Santo gli interessa eccome!!

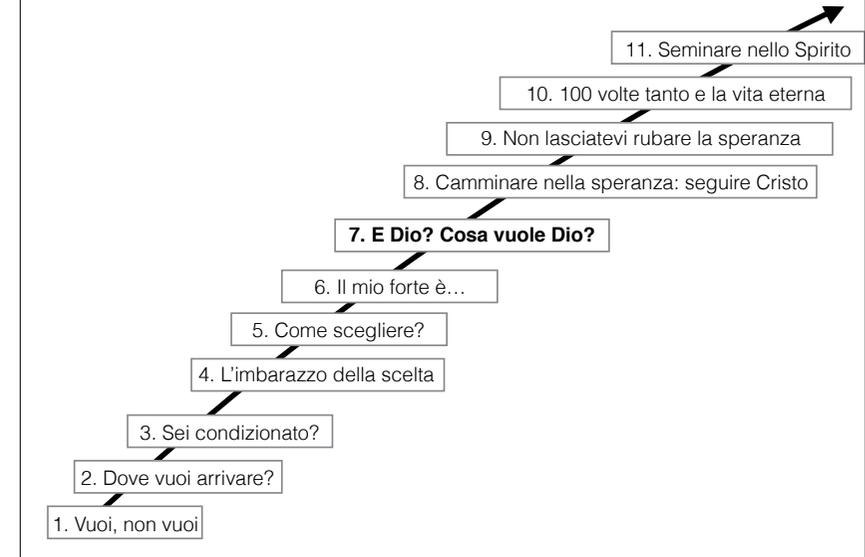
B. IL PERCORSO



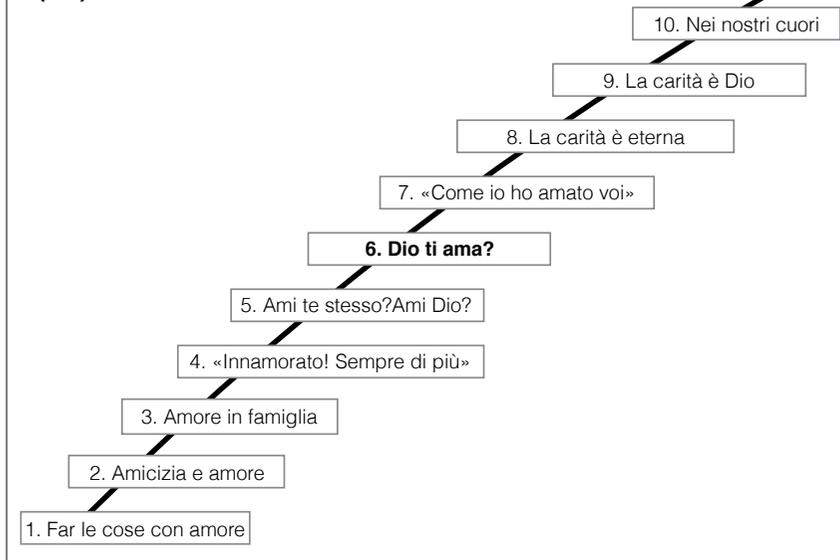
(a) L'INTELLETTO E LA FEDE



(b) LA VOLONTÀ E LA SPERANZA



(c) LA VITA E LA CARITÀ



Domande per momento di laboratorio

Partite dalla vostra esperienza o dalla vostra riflessione.

A proposito della tappa della cresima*:

- 1) Quali sono i contenuti fondamentali per la catechesi?
- 2) Quale possibile strutturazione di un itinerario?

*Si può adattare come spiegherà don Andreaa